

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL - 5 LUG. 2002

- 5 LUG. 2002

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA.

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giudio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincento Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Adolfo Papi
.....OMISSIS

ASSENTI: VERZASCHI -

DELIBERAZIONE N° - 900 -

OGGETTO:

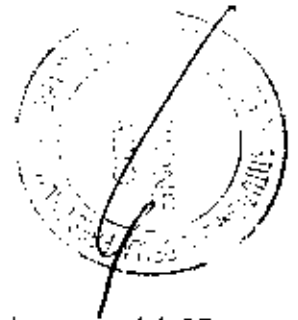
Proclamazione stato di calamità naturale, richiesta stato di emergenza con interventi straordinari dello Stato, per carenza di risorse idriche a causa delle particolari, atipiche condizioni climatico - meteorologiche in atto, per tutto il territorio della Regione Lazio, che hanno determinato grave crisi.



Oggetto: proclamazione stato di calamità naturale richiesta stato di emergenza, con interventi straordinari dello Stato per carenza di risorse idriche a causa delle particolari, atipiche condizioni climatico - meteorologiche in atto per tutto il territorio della Regione Lazio, che hanno determinato grave crisi.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA DELL' ASSESSORE ALL' AMBIENTE;



- VISTA la legge regionale del 4 febbraio 1974 n.5 ed il relativo regolamento del 27 marzo 1975 n.2;
- VISTA la legge regionale 11 aprile 1985 n. 37 - istitutiva del servizio di Protezione Civile della Regione Lazio- ;
- VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 669, del 15 giugno 1998 con la quale vengono forniti indirizzi, criteri ed obiettivi per la redazione del piano pluriennale di Protezione Civile, anche riferiti alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;
- VISTO il D.Lgs. 267, datato 18 agosto 2002 - Testo Unico riguardante i provvedimenti degli Enti Locali.
- VISTA la legge regionale 10 aprile 1991 n. 15, integrante la sopracitata legge regionale n. 37/85;
- VISTA la legge 24 febbraio 1992 n. 225 - istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile - ;
- VISTA la legge 8 agosto 1995 n. 339 di conversione del D.L. 10 luglio 1995, n. 275, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi;
- VISTO IL D.Lgs. n. 112 datato 31 marzo 1999 e successive modificazioni ed integrazioni - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione della Legge 15 marzo 1999, n. 59;
- VISTA la legge regionale 6 agosto 1999 n. 14 - Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo;
- VISTA la legge quadro in materia di incendi boschivi 21 novembre 2000, n. 353;
- PRESO ATTO della atipicità dell'attuale situazione meteorologica e climatica, che ha caratterizzato un notevole aumento degli incendi boschivi già nei primissimi mesi dell'anno 2002, e che ha quindi richiesto precocemente un notevole incremento delle attività per la lotta attiva e di contrasto agli incendi boschivi in termini anomali, rispetto agli stessi periodi delle annualità precedenti, impegnando allo scopo notevoli mezzi e risorse;
- CONSIDERATO al riguardo anche l'attuale grave situazione emergenziale che affligge attualmente il territorio regionale, con carenza di risorse idriche, come è stato segnalato e comunicato dai vari Enti, Istituzionali, Organismi ed Amministrazioni locali;
- PRESO ATTO delle difficoltà e stato di grave disagio accertato da molte Amministrazioni pubbliche, anche per l'approvvigionamento ed il rifornimento idrico alle popolazioni;
- CONSIDERATO che le stesse particolari ed eccezionali condizioni climatico - meteorologiche determinano anche grave crisi per l'approvvigionamento ed il rifornimento

VALUTATO idrico per alcune attività produttive come segnalato in alcuni specifici casi da industrie in attività;
peraltro che la mancanza di risorse idriche può determinare in alcune circostanze anche situazioni di incombente pericolo igienico - sanitario per le popolazioni, a causa della ridotta capacità e ridotta potenzialità dell'approvvigionamento e rifornimento idrico;

ATTESO che la situazione di grave crisi determinatasi come sopra descritto, interessa allo stato attuale l'intero territorio regionale, per i gravi e diversi aspetti, così come anche segnalato e comunicato da alcune prefetture del Lazio e da altri Enti pubblici, non è affrontabile in via ordinaria e con i mezzi e le risorse a disposizione, per cui è indispensabile richiedere la dichiarazione dello stato di emergenza, con gli interventi straordinari dello Stato;

RITENUTO pertanto di dover proclamare per tutto il territorio della Regione Lazio, lo "stato di calamità naturale", per le eccezionali condizioni climatico - meteorologiche determinatesi, e carenza di risorse idriche, con la richiesta della dichiarazione di "stato di emergenza", e gli interventi ed i sostegni straordinari dello Stato;

alla unanimità

DELIBERA

per quanto espresso nelle premesse che fanno parte integrante della presente deliberazione, di :

- proclamare lo stato di calamità naturale, per tutto il territorio della Regione Lazio per le particolari, atipiche condizioni climatico - meteorologiche, che hanno determinano e determinano eccezionale carenza di risorse idriche, per l'approvvigionamento alle popolazioni e rifornimento anche alle attività produttive ed alla agricoltura, con gravi situazioni emergenziali;
- richiedere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, la dichiarazione dello "stato di emergenza", ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 27.09.1992, n. 225, con i provvedimenti, i sostegni finanziari, e gli interventi dello Stato;
- disporre la pubblicazione sul BUR del presente provvedimento.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

8 LUG. 2002